

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Istituto Comprensivo
SCUOLA SEC. DI I GRADO
Ruffano



EMIGRARE "AL CONTRARIO" CAMBIANDO VITA DALLA PIANURA PADANA AL SUD

Da Nord a Sud da sogno a realtà

Da Sud a Nord. È questo il cammino che molti italiani, giovani e no, compiono ormai da secoli per studio o lavoro. Il percorso inverso è qualcosa di singolare. Eppure succede. Senza pentimenti. Senza rimpianti. Maria Luisa Giorgetti è nata a Busto Arsizio, in provincia di Varese, a pochi km da Milano, in una delle aree più fortemente urbanizzate dell'Italia. Da quasi vent'anni insegna nella nostra scuola media, dopo aver compiuto una "migrazione al contrario". «Io e mio marito abbiamo sempre amato la natura - ci confida la professoressa con il tipico accento del nord, e con il sorriso negli occhi - e, pur vivendo in una regione urbanizzata al massimo, abbiamo sempre cercato le bellezze naturali di cui anche la nostra regione è ricca. Eravamo a poca distanza dai laghi alpini e dalle stesse Alpi...ma sognavamo di avere un posto tutto nostro, isolato e immerso nella natura, per poter offrire l'ospitalità e la tranquillità che noi stessi cercavamo. E così, tramite un'inserzione, comprammo una piccola tenuta, nella campagna ruffanese con lo scopo di mettere su un agriturismo. Ottenni il trasferimento a scuola. Da allora alterno le mie giornate tra l'insegnamento e l'impegno non indifferente dell'attività. Mai un rimpianto,

le difficoltà le ho superate grazie alla forza del sogno che si è realizzato, e ora che mio marito non c'è più, continuo da sola». Qualche difficoltà a scuola? «Il dialetto: all'inizio ho avuto qualche alunno che parlava solo in gergo popolare e non è stato facile comprenderlo. Ma ora lo capisco. E ho anche imparato a dire qualche parola» Pregiudizi? «I miei parenti, amici e colleghi credevano che saremmo ritornati dopo pochi mesi, invece sono passati quasi vent'anni. E non credo che,

una volta in pensione, ritornerò da quelle parti. Qui mi sono subito sentita a casa, accolta dal sorriso e dalla disponibilità della gente, e da quel dare subito del tu, che non è segno di maleducazione, ma

abbraccio di appartenenza. Ma a proposito di pregiudizi io sono l'esempio vivente di un pregiudizio al contrario: a differenza dei miei carissimi colleghi, arrivo sempre in ritardo!»



INCONTRO PUBBLICO PER SENSIBILIZZARE

«Show your rare Show you care»

Disagi e disfunzioni

È lo slogan scelto in occasione della 11ª Giornata mondiale delle malattie rare, che si celebra il 28 febbraio. In Italia si stimano venti casi ogni diecimila persone, diciottomila solo in Puglia. Per sensibilizzare sull'argomento, il nostro Istituto ha organizzato un incontro con l'Associazione "Mondo Charge", cui hanno partecipato le classi prime di questa scuola, la dirigente M. Adele Campi, l'amministrazione comunale e Donatella Zezza (referente regionale di Mondo Charge). La manifestazione è stata aperta da un breve filmato e dalla testimonianza di Gabriele Russo, padre di una bambina affetta da malattia rara. Tale malattia è la sindrome "Charge" (dalle iniziali delle sei principali problematiche di questa sindrome), caratterizzata da difetti visivi, auricolari e cardiaci congeniti dovuti a un'alterata codifica di una proteina che interviene nello sviluppo embrionale e nella regolazione del ciclo cellulare. Non vi è una cura specifica, ma oggi, grazie alla chirurgia, la qualità di vita è molto migliorata.

Malattie rare, un incontro di sensibilizzazione e conoscenza

Grazie alle testimonianze, noi studenti abbiamo potuto così conoscere le difficoltà di chi è affetto da queste patologie, ma anche di chi vive accanto ai malati. Ogni paziente ha necessità totalmente diverse, ma lo scambio di informazioni utili per affrontare immediatamente ogni disagio che tali disfunzioni comportano, possono ottenere molti più risultati di quanto sia prevedibile.

L'ULTIMA LETTERA DA PARMA A RUFFANO

Vita stroncata dalla ferocia dell'uomo nel secondo conflitto mondiale



«Se tutto va bene sarò con voi entro il 14 - 15 settembre. Mi dispiace moltissimo il viaggio, che questa volta è un pò pericoloso verso Foggia, speriamo che non mi succederà niente e di arrivare in salvo». Sono queste le ultime parole scritte alla famiglia dal soldato ruffanese Vincenzo Frisullo nel fatidico settembre 1943. Il giovane ventitreenne le scriveva da Parma. Ma i suoi cari, e in particolare la fidanzata, motivo principale di quel breve ritorno a casa, non lo rivedranno più.

Come profeticamente temeva, a Foggia lo attendeva la morte. Il 25 settembre un reparto tedesco in ritirata a Valle Cannella, nei pressi di Cerignola, arresterà Vincenzo con altri dieci soldati. Furono torturati, fucilati e gettati in un fosso. Un passante scoprì l'eccidio solo dopo due giorni. Nel 1958 il corpo del giovane milite tornerà a Ruffano e a Cerignola, oggi, un monumento ricorda il sacrificio, per mano nazista, di un gruppo undici giovani soldati "morti per un tragico destino". Guerra è anche vita e affetti stroncati dalle barbarie dell'uomo.

SOS ULTIMA CHIAMATA PER LA TERRA, ALTRIMENTI TUTTO SARÀ UN DISASTRO CONTINUANDO DI QUESTO PASSO

Di fronte a questi fenomeni, cosa possiamo fare?

Riusciremo mai a salvare il pianeta? Circa 200 Paesi si sono ritrovati a Katowice in Polonia alla fine dello scorso anno, per cercare una soluzione alla catastrofe climatica che ormai danneggia la nostra Terra. Ma cosa possiamo fare noi ragazzi del sud Italia? Il nostro Salento si è attrezzato di centrali fotovoltaiche ed eoliche per produrre energia in modo "pulito". Purtroppo però, ci sono centrali che producono gas inquinanti come la centrale a carbone di Cerano, in provincia di Brindisi, e l'Ilva di Taranto, ultimamente al centro di numerosi di-

scussioni. Noi non possiamo fare che prendere come esempio Greta Thunberg, una ragazzina svedese, quindicenne, che, da attivista, si è già fatta sentire da tutti i politici del mondo durante un suo personale discorso tenutosi in occasione del COP24 (Conferenza Internazionale delle Parti sul Clima ritrovata a Katowice in Polonia). Ma non serve arrivare fino in Polonia per capire che abbiamo pochissimo tempo per intervenire. Infatti il mar Mediterraneo, teatro principale della storia e della cultura occidentale assieme al Medio Oriente e

al vicino Oriente, è stato infangato da un intero continente formato da spazzatura. Tutto il mondo ormai spera che l'innalzamento del livello del mare, causato dall'aumento della temperatura di addirittura 2 gradi (a sua volta causato dai gas di scarico di macchine, industrie...) non incrementi la miriade di rifiuti plastici che rischiano di soffocarlo e mettono a rischio l'ecosistema e anche la nostra stessa salute. Perciò si stanno avviando diversi progetti per la salvaguardia del nostro pianeta che può ancora sopportare vent'anni di intenso sfruttamento. Noi siamo fiduciosi in un futuro migliore.

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Maria Adele Campi
DOCENTI:
Igor Trinchita
Francesco Frisullo
Marcella Capano
REDAZIONE:
Classe III E



EDICOLA AMICA:
Lorenzi,
via P. Bernardo, 4

zonanotte
SPECIALISTI NEL RIPOSO

NUMERO VERDE
800 59 80 60

LUXURY 1000

800 MOLLE POCKET
7 ZONE DIFFERENZiate
MEMORY FOAM

100%
MADE IN ITALY



100%
natural

ANTISTRESS

Via Mazzini 206-208 - SAVA (TA) **NUOVA APERTURA** www.zonanotte.net